

## Precisazioni rispetto all'articolo pubblicato il 22/09/2008 su "Leggo"

Sabato, Settembre 27th, 2008 | [Senza categoria](#) | [Nessun commento](#)

### Chiedono l'autonomia professionale e minacciano di rallentare la notifica degli atti

# Ufficiali giudiziari sul piede di guerra

«Un lavoro difficile quello di sfrattare e recuperare crediti»

di Mario Fabbri

Ufficiali giudiziari sul sentiero di guerra. Chiedono una "rivoluzione" normativa della loro figura che modifichi radicalmente guadagni e sistema di lavoro, temono che la prossima informatizzazione delle notifiche (previsione legislativa, ottobre 2008) possa ulteriormente diminuire l'occupazione e partono al contrattacco soprattutto da Napoli (sede storica per numero di "addetti" e mole di notifiche da portare in porto).

Assemblee, proposte di riforma (quella più "avanzata" è tra i prossimi atti in calendario al Parlamento, relatore il senatore Berselli), forum e blog: ma anche la minaccia di incrociare le braccia, paralizzando praticamente il terminale più nevralgico della Giustizia e del sistema creditizio. «Intendiamo diventare una figura professionale autonoma - dice Mauro



Accanto, una sentenza grazie al lavoro degli ufficiali giudiziari. Da Napoli è partita la richiesta di una riforma della figura professionale

Venezia, presidente della sezione partenopea dell'Auge (Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa) in servizio presso la Corte d'Appello di Napoli - anche se non tutti sono ancora convinti della bontà di questo passaggio. Perciò bisogna difendere i motivi che stanno alla base di questa "agitazione". L'autonomia professionale credo rappresenti l'unica soluzione

per evitare che l'ufficiale giudiziario continui ad essere una figura ibrida: da un lato funzionario del Ministero della Giustizia (retribuito dallo Stato) e dall'altro libero professionista. Non ha orario di lavoro, non è obbligato a marcare il tempo di entrata ed uscita dall'ufficio come gli altri dipendenti statali. E questo perché opera soprattutto fuori dall'uf-

ficio». Non è una figura molto amata dalla gente, quella dell'ufficiale giudiziario: la sua comparsa all'uscio, specie in una realtà come quella di Napoli, si crede venga accompagnata da "cattive notizie".

«Il pignoramento è l'attività più radicata nell'immaginario collettivo - chiarisce Venezia - ma bisogna riflettere che ad ogni debitore corrisponde un creditore che pensa di vantare un diritto. Pensiamo a quanto è importante per le aziende il "recupero crediti". Quindi è attraverso un buon funzionamento della nostra attività che si esplica l'affermazione dello "Stato di diritto". Del resto, è statisticamente provato che almeno il 42% delle sentenze (giunte a decisione nella media decennale) sono annullate dai supremi Giudici d'appello per difetto o nullità delle notificazioni». Insomma, il cuore della Giustizia sta qui e bisogna farlo riprendere a pulsare.

Creare un Ordine professionale nazionale, aumentare i mezzi tecnici a disposizione dei singoli, favorire l'avvio di studi professionali associati, verificare preventivamente le condizioni economiche del debitore anche al fine del potere di concessione del pagamento rateale del debito (il cosiddetto "recupero amichevole". Ecco cosa chiedono gli ufficiali giudiziari napoletani. Inoltre, con la soppressione dei loro uffici, si avrebbe l'azzeramento delle spese di funzionamento: i futuri ufficiali giudiziari liberi professionisti sarebbero pagati dagli utenti privati e le spese di gestione sarebbero autonome. Si lavorerebbe in regime concorrenziale consentendo di aumentare i posti di lavoro, ma con la parallela creazione di una cassa di mutualità e di un fondo comune per le spese legali nelle eventuali controversie legate all'attività di notifica. (M.Fab.)

(Cliccare sull'immagine per ingrandirla)

**È DOVEROSO PRECISARE CHE SONO ATTRIBIBILI A MAURO VENEZIA RISPETTO ALL'ARTICOLO FIRMATO DAL GIORNALISTA, SOLTANTO LE CONSIDERAZIONI CHE DANNO VISIBILITÀ AL DLGS-BERSELLI STRALCIATE DALLA RELAZIONE: "PERCHÈ CONVIENE LA LIBERA PROFESSIONE". SI EVIDENZIA INOLTRE CHE LO STESSO ARTICOLO NON È MAI STATO SOTTOPOSTO ALLA LIBERATORIA DA PARTE DELLO SCRIVENTE SOPRATTUTTO RIGUARDO ALLA PROCLAMAZIONE DI UNO STATO DI AGITAZIONE, DI PROTESTA, DI CONTRATTACCO O PIEDE DI GUERRA. PUR ESPRIMENDO RICONOSCENZA ALLA REDAZIONE DEL GIORNALE PER L'INTERESSAMENTO PROFUSO VERSO LA CATEGORIA, SI RENDE NECESSARIO RIBADIRE LA ESTRANEITÀ DELLO SCRIVENTE DA QUALSIASI RESPONSABILITÀ ATTRIBIBILE ESCLUSIVAMENTE AL GIORNALE "LEGGO".**

**RINGRAZIAMENTI.**  
**SALUTI.**  
**DR MAURO VENEZIA**